



...in cammino

sulle vie del Vangelo - step 5

Focus on⁵

UNO PER TUTTI TUTTI PER UNO

Febbraio 2012

*Il brano evangelico di riferimento che accompagna il nostro cammino quaresimale lo "costruiamo" a partire dai tre annunci della Passione che Gesù fa ai suoi discepoli. Ci collochiamo negli eventi che l'evangelista Marco racconta dal capitolo 8 al capitolo 10. Per una maggiore immediatezza abbiamo isolato il testo dei tre annunci in un file specifico, che potrà essere scaricato dalla specifica pagina web, ma ottimale e molto consigliata, sarebbe una lettura integrale e continua dei tre capitoli...lettura che potrebbe essere fatta proprio nell'arco di questa quinta tappa di **Fatti di Parola!** I tre brani li trovate quindi in Mc 8, 31-38. 9, 30-37. 10, 32-45.*

↪ OKKIO!!!

👉: Il tempo a nostra disposizione è tempo speciale, unico, preguo di GRAZIA;

👉: è tempo in cui camminare;

👉: è tempo in cui riprendere le redini della nostra vita di fede;

👉: è tempo di svolte... tempo in cui decidere chi essere e come arrivare alla croce.

Okkio... E' Quaresima!!!

E' Quaresima! Abbiamo ormai varcato le soglie di un tempo santo, in cui l'appello alla conversione, alla fiducia, al cambiamento di mentalità, all'ascolto, diventa particolarmente forte. Le prime domeniche fanno risuonare il forte annuncio di Gesù, che come più volte abbiamo detto, riecheggia fin dalle prime pagine del Vangelo di Marco: "Convertitevi e credete al Vangelo". Un Vangelo che abbiamo imparato ad ascoltare, in questi mesi, non tanto come libro nelle nostre mani, ma come Gesù stesso, Parola di vita che ci raggiunge nella quotidianità. L'invito all'ascolto, condizione prima e necessaria, perché poi si generi fiducia, cambiamento e adesione, è un invito che Dio Padre ci rivolge in modo diretto. Lo fa nella Trasfigurazione e lui, Gesù, il Figlio suo, l'amato, diventa la voce da ascoltare, la Parola da seguire, il compiersi dell'antica attesa di cui Mosè ed Elia sono testimoni.

Questo tempo è per noi allora, tempo in cui preparare il cuore ad accogliere la pienezza del mistero Pasquale. La Quaresima non termina direttamente il giorno di Pasqua, ma ci introduce alle soglie della grande Settimana, ci prepara a vivere e celebrare ciò che accade dalla Domenica delle Palme alla Pasqua, chiedendoci di scoprirlo non in forza di un trasporto emotivo e poetico che un'invenzione letteraria sa suscitare, ma in forza di quella radicalità e totalità che la storia ci riconsegna tra le mani. Nella grande Settimana la concretezza dell'amore fatto dono, fino alla morte e morte di croce, e la pienezza della vita nella resurrezione busano alla nostra vita e ci chiedono da che parte stiamo.

Questo tempo, allora, ci aiutano a coltivare quelle attitudini interiori che ci permetteranno di arrivare al cuore della nostra fede: la passione, morte e resurrezione del Signore. Non può comprendere la pienezza della fede, colui che si ferma all'esterno del sepolcro vuoto, ai miracoli, alle apparizioni.

Digiuno, preghiera, elemosina sono e saranno **esercizi** quotidiani di **messa in opera** della nostra fede e delle sue implicazioni, **ricaduta** concreta sulla vita, solo se nascono da una vita che, con coraggio, si nutre della pienezza del Vangelo, della sua novità e radicalità. Per questo la Quaresima ci è necessaria. Ne abbiamo bisogno per scrollarci di dosso un certo torpore, per ripulirci di quella fastidiosa forfora di una fede-abitudine. Ne abbiamo bisogno per liberare il cuore, gli occhi, le orecchie, la mente e avvicinarci al mistero Pasquale,

che è il mistero del Dono più solenne, quello di un Dio che si consegna all'uomo... è a questo mistero che dobbiamo avvicinarci per scoprire la sola e più convincente scuola di vita, e vita vera.

Partiamo allora... partiamo per questo lungo cammino... partiamo *zoomando* prima di tutto sul nostro cuore e su ciò che sta vivendo, su ciò che ci porta a mantenere una certa distanza da Dio, su ciò che ci potrebbe impedire di mantenere il passo.

Questo nostro andare ci aiuti a passare sempre più decisamente dai segni al dono, dal ricevere al donare.

FOCUS ON Marco 8, 31-38. 9, 30-37. 10, 32-45

I tre capitoli in cui troviamo gli annunci della passione ci svelano un Gesù in movimento dalla Galilea alla Giudea, fino a Gerusalemme. Con lui siamo chiamati a vivere questo passaggio come un passaggio interiore che ci porterà nel cuore del dono, perché a Gerusalemme il Figlio dell'uomo, il Cristo Signore, nella passione, morte e resurrezione rivelerà se stesso fino in fondo. Nel viaggio di Gesù fanno eco altri simbolici viaggi:

- 🌀 il viaggio di Giuseppe e di Maria da Nazaret a Betlemme;
- 🌀 il viaggio di Maria verso Elisabetta;
- 🌀 il viaggio fatto da Gesù verso il Giordano, per ricevere il battesimo ed essere confermato dalla voce del Padre.

Ora il Figlio dell'uomo, l'amato, va verso Gerusalemme e con lui i discepoli, i dodici, le folle e **noi**. Oggi anche noi, qualsiasi sia la realtà che stiamo vivendo, siamo chiamati a metterci in cammino, ad andare con lui verso Gerusalemme, seguendo le sue orme.

Nel primo annuncio della passione (8,31ss.) emerge, con particolare forza, la radicalità con cui Gesù annuncia ciò che sta per accadere. L'evangelista Marco usa la parola *parresia* per darci il senso di un parlare con franchezza, liberamente, apertamente, con radicalità: è questo lo stile con cui Gesù annuncia la Parola, uno stile che non maschera l'annuncio, non lo riveste, non lo rende più facile pur di ottenere maggiore consenso.

Eppure a volte noi preferiamo alla *parresia* la pubblicità...

Guardando **i tre annunci**, così come li abbiamo riportati sul file, emergono tre elementi:

- ✚ nel primo annuncio il Figlio dell'uomo è rigettato, rifiutato: il Figlio dell'uomo è il sofferente non accolto;
- ✚ nel secondo annuncio il Figlio dell'uomo è consegnato agli uomini per essere ucciso;
- ✚ nel terzo annuncio il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sommi sacerdoti e agli scribi.

Vi pongo una domanda e la lascio irrisolta, almeno per questa tappa... irrisolta sulla scheda e spero resti irrisolta nel vostro cuore: chi consegna il Figlio dell'uomo? Non sono gli uomini a consegnarlo, non sono i sacerdoti e gli scribi, non sono i romani. A chi l'evangelista sta pensando quando afferma che il Figlio dell'uomo sarà consegnato?

Questa domanda disorienta ogni logica umana e, forse, molto **più che la domanda potrebbe disorientarci la risposta!**

Ai tre annunci che Gesù fa della passione corrispondono **tre reazioni** differenti da parte dei dodici:

- ✓ nel primo, Pietro rimprovera Gesù;
- ✓ nel secondo, i discepoli non capiscono, ma hanno timore di interrogarlo;
- ✓ nel terzo, la situazione è sostanzialmente chiara: chi lo segue ha paura, una paura che raggiunge i livelli del terrore. Quello che accade ai dodici oggi forse gli psicologi la chiamerebbero rimozione: non solo non comprendono, ma sembrano desiderare tutto il contrario di ciò che Gesù sta loro annunciando.

Tre annunci, tre reazioni da parte dei discepoli e, ovviamente, **tre conseguenti implicazioni** concrete poste da Gesù. Rispondendo a Pietro il suo parlare non è tenero: «Vai dietro me, satana»¹ Mc 8,33. Non è un

¹ La traduzione proposta è letterale rispetto al testo greco. Alcune traduzioni italiane lo traducono come «Vattene lontano». Il senso dell'*andare dietro* però, come spiegato nella traccia, sarebbe più coerente con quanto di fatto Gesù continua ad affermare: «Se qualcuno vuol venire dietro me... »

voler allontanare Pietro, non è un punirlo per il suo parlare; quella di Gesù è un'indicazione chiara, data senza tentennamenti: «Se vuoi seguirmi, il tuo posto è dietro; se vuoi imparare le mie logiche non davanti ma dietro; se non vuoi diventare ostacolo al progetto del Padre devi seguire le mie orme. Seguire, non avanzare!» E quel monito oggi raggiunge tutti. Gesù insegna, oggi come ieri, e noi, come suoi discepoli, non possiamo avanzare indicandogli cosa fare e come farlo, per la nostra felicità. Il nostro posto è dietro, per calcare le sue orme, per seguire i suoi passi. Gesù parla con *parresia*, francamente, apertamente e la sua proposta è radicale: annuncia, senza sconti, le implicazioni dell'andargli dietro, del seguirlo, del vivere il suo stile d'amore.

Tre pertanto sono le **implicazioni** strettamente **connesse** alla sua stessa vita; tre i suggerimenti dati. «Se qualcuno vuol venire dietro me perda la sua vita, si lasci usare, si lasci immergere nella mia stessa vita».

1. Lui, il rifiutato ci dice: «**Non avere paura**, non aver paura di **perdere la vita**. Il tempo passa e la vita passa con il tempo; nessuno per quanto si illuda la potrà trattenere; nessuno potrà aggiungere un solo secondo. Il punto è: per cosa, per chi la perdi? Perderla per causa mia e del Vangelo significa moltiplicarla, farla vivere, renderla piena, aprirla al dono».
2. A coloro che non capiscono, che temono, che hanno paura, lui, colui che sarà consegnato, dà un'indicazione chiara: «Segui il tuo maestro fino in fondo, non fermarti alle porte di Gerusalemme, non guardare da lontano il dono. Con lui impara a servire, impara a lasciarti usare in nome dell'amore, impara a lasciarti donare. **Guarda! Il Padre offre il Figlio e così, il Figlio diventa dono**».
3. Vuoi essere il primo? Impara dal Maestro, da colui che per amore si fa consegnare... lui non fa *marketing* e le sue parole si incidono in profondità: «Vivere con me Gerusalemme, diventare con me dono di salvezza significa entrare nella mia stessa vita. Non è uno sforzo che sei chiamato a compiere, ma è un dono che puoi prepararti a ricevere. Non ha senso venire dietro me e restare a guardare. Non puoi accontentarti di vedere altri diventare amore!»

Quella di cui l'evangelista Marco si è fatto portavoce è una proposta concreta, sono le implicazioni della sequela che Gesù non nasconde, non maschera con facili promesse. Il suo farsi dono, in risposta al progetto di salvezza del Padre, diventa proposta concreta per ogni suo discepolo, in ogni tempo e latitudine. Ma oggi tutto questo stona rispetto al contesto in cui ciascuno di noi vive: perdere è un controsenso lì dove contano i vincenti; servire ha il sapore della povertà lì dove il denaro è segno di potere; amare senza misura non ha senso lì dove tutto, anche il tempo deve essere misurato.

Amare senza nulla perdere è la via che tutti siamo più propensi a percorrere: amare con un riscontro, amare senza correre il rischio di perdere, amare chiedendo il giusto e dovuto riscatto per quanto è stato dato.

Eppure Gesù continua a parlare con radicalità. Ci invita a contemplare il cuore della nostra fede, il suo mistero di passione, morte e resurrezione come mistero d'amore. È in questo mistero e in questa logica che siamo chiamati a entrare, è al suo ritmo che siamo invitati a vivere.

La proposta è chiara:

1. cresci nella disponibilità a perdere... la tua vita;
2. impara a servire, a lasciarti usare, a lasciarti trasformare in dono;
3. lasciati immergere in me, nel mio essere dono di salvezza per l'umanità.

*La nostra fede se non matura su questi orizzonti di concretezza è sterile, povera... **NON è fede in Gesù Cristo!***

Gesù, oggi, ci **tocca**, ci **scuote**. **Oggi** questo Vangelo ci chiede di **smuoverci**, di **NON accontentarci**. La quaresima sia, allora, il tempo favorevole, ottimale, unico per imparare a mettere i nostri piedi sulle sue orme, ogni giorno, costantemente e senza fermarci mai.

Passi verso Dio

- ✓ Prima di partire, di prendere qualsiasi impegno piccolo o grande per la Quaresima, *zooma* sul tuo cuore. C'è qualcosa che ti tiene lontano da Dio? Prova a individuare quella radice insidiosa che si radica in te togliendo linfa vitale alla tua relazione con Dio. Potrebbe essere una cosa, una persona, delle scelte, degli atteggiamenti...
- ✓ Chiedi a te stesso cosa vuoi mettere in gioco. Ogni viaggio richiede dei tagli. Se non li fai ora, alla fine la pesantezza del carico potrebbe impedirti di camminare.
- ✓ E ora vai al testo: ritornaci su, leggilo, pregalo, prova ad ascoltare cosa suscitano in te quei tre annunci radicali e senza misura.
- ✓ Sottolinea la parola o le parole, frasi che senti più vicine o quelle che stridono di più.
- ✓ Chiedi al Signore di comprenderne il senso.
- ✓ Scrivi una tua personale invocazione allo Spirito santo, chiedi che ti aiuti a capire come vivere, come realizzare ciò che il Vangelo ti suggerisce e ti chiede.
- ✓ Fino al 15 marzo, data della prossima tappa, intercorrono tre settimane:
 - ☉ Fino alla fine di febbraio fermati sul primo brano e prova a leggere l'intero capitolo 8
 - ☉ Dal 1° al 7 marzo entra nel capitolo 9 e lasciati toccare dal secondo brano
 - ☉ Fino al 15 marzo lasciati accompagnare dal capitolo 10 e dal terzo brano.
- ✓ Chiedi a te stesso/a: «Tu da che parte stai? Con chi vuoi entrare a Gerusalemme? Con il popolo che osanna, con i discepoli che scappano, con le donne che lo seguono, con Gesù stesso?»
- ✓ La preghiera conclusiva che ti proponiamo, preghiamola tutti costantemente, se possibile ogni giorno. Sia preghiera reciproca in cui, gli uni per gli altri, come fratelli e sorelle nel Signore costruiamo fraternità per in luoghi, con esperienze e attese diverse.

Buon cammino in Cristo Signore, nostra Verità, Via e Vita!

Gli strumenti di sempre ... ripetiamo per non dimenticare!

- ✓ La Bibbia, un quaderno, penna e matita non possono non essere tuoi fedeli compagni di viaggio. Appunta, tappa dopo tappa, scrivi i tuoi dubbi, la tua preghiera, il tuo diario con Dio.
- ✓ Quando ti rivolgi a Dio, quando scrivi una preghiera... usa il TU... non scrivere mai in terza persona... come se Lui non ti sentisse.
- ✓ Se hai domande, voglia di chiarimenti o confronto puoi contattarci direttamente o via facebook. Proviamo a rispondere o a cercare con te risposte opportune.
- ✓ Ti proponiamo a metà percorso di trovare del tempo per vivere un momento di preghiera in Chiesa, davanti al Tabernacolo. Se vuoi possiamo mandarti una traccia di adorazione. Scrivi a m.tassielli@paoline.it
- ✓ Hai a disposizione un gruppo su facebook, con cui condividere questo cammino e al quale saranno dati anche suggerimenti pratici per viverlo, passo dopo passo:
 - ❖ Se hai **tra i 16 e i 29 anni**: iscriviti al **gruppo GEP su facebook**
 - ❖ Se hai **oltre i 30 anni** iscriviti al gruppo **ATTIRERO' TUTTI A ME**

Come una voce sola davanti a Dio

Pregiera conclusiva

Conoscerti, Signore;
accogliere la radicalità della tua proposta di vita e di amore;
seguirti senza ripensamenti,
imparare da te il dono,
forte e dirompente nella sua radicalità.
È questo ciò che vorrei;
è di questo che mi piacerebbe fosse capace la mia vita;
è di questo che vorrei diventasse testimone la mia fede.
Al tuo essere dono per me, io oppongo i miei personali interessi;
al tuo farti totalmente uomo fino a dividerne la morte
io riesco a rispondere, a malapena, con un Sì a distanza di sicurezza;
alla tua proposta decisamente alternativa
non riesco a non pensare a ciò il mio mondo propone
e che spesso preferisco.

Ma non mi basta!
Questo dicono le mie notti;
questo sussurra il mio cuore
nelle poche volte che gli permetto di parlare;
questo risuona dentro quando ho voglia di vita.
Non mi basta, Signore, questa vita che della Vita piena ha solo il nome,
spesso imbrattata da pennellate capaci di mascherare una verità,
che non convince più fino in fondo.

Riempimi di te, Signore! Questo desidero.
Sia questo il dono che mi permette di vivere e di scegliere.
Riempimi del tuo amore per scoprire cosa significa amare.
Riempimi di ogni tua parola perché nuova luce illumini la strada della vita.
Ho paura di dirti amen per ciò che chiedi, ma so che tocca a me.
Oggi è il tempo favorevole.
Ora è il tempo in cui bussando alla mia porta mi dici:
«Tu! Da che parte stai? Dentro o fuori? »

La strada verso Gerusalemme è lunga,
ma io voglio viverla in te. E questo sia il mio Amen!

Scheda e spunti per la riflessione: sr. Mariangela Tassielli, fsp

Fatti di Parola! ... o di parole?!

Itinerario di spiritualità – on line

Suore Figlie di san Paolo 2011 – 2012 - Contatti: m.tassielli@paoline.it - 3408404419

Su Facebook: Giovani & Vangelo oltre i gruppi specifici già indicati

Visita il nostro blog: www.cantalavita.com e guarda la video catechesi collegata alla scheda